

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

Prezzo delle inserzioni:

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 25 alla linea, in 3^a pagina Cent. 50 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

ELEZIONI POLITICHE

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di Padova

» di Montagnana

» di Este-Monselice

» di Piove-Conselve

» di Abano

» di Vigonza

» di Cittadella-Camposampiero

Pasquale Colpi

Luigi Chinaglia

Giuseppe Marchiori

Leone Romanin-Jacur

Luigi Luzzatti

Alessandro Casalini

Gino Cittadella-Vigodarzere

Sguardi retrospettivi

La grande battaglia elettorale è presso la sua fine: fra brevissime ore la sorte delle urne avrà deciso fra i candidati. Mai a Padova entusiasmi maggiori, e lotte accentuate, quasi accanite.

Perché? Forse un cittadino, tenutosi in disparte, solitario e meditando, creato giudice delle cause che produssero ed affrettarono questa lotta, potrebbe esporre con verità criteri retti ed equilibrati.

Tuttavia le cause sono note, e d'altra parte chiaramente appaiono da questa coalizione di partiti, di cui fu spettacolo la nostra città.

Baldi ed orgogliosi per una recente vittoria nelle elezioni amministrative, i nostri avversari hanno voluto togliere a sé quello che essi chiamano, con una frase che puzza di vecchio rettorismo, il giogo della Savoia, mettendovi, così per non perdere il tempo, il bavaglio al buon senso tradizionale dei padovani.

Ma, convinti colla prova recente, hanno pensato che per vincere bisognava unire tutte le sparse membra del partito, che sa Iddio per quale anomalia del pensiero fu detto liberale.

Da questa unione di membra d'organismi diversi uscì il grande aborto, simile presso a poco a quei fantocci di neve, che, costruiti con poca cura, paiono nel dettaglio formati di tutt'altra cosa che non siano membra umane.

Ma i fantocci di neve non resistono al sole; a poco a poco si consumano: cade un braccio prima, poi una gamba, indi il fantoccio crolla, e la neve, ch'era bianca, si fa nera e melmosa.

Questa la sorte del partito liberale, o, a meglio dire, delle coalizioni, di cui danno spettacolo i nostri avversari.

Ed essi hanno compreso un altro segreto: bisognava per le elezioni politiche trovare un nome, che suonasse, agli uni antica comunanza di idee, agli altri nuovissime simpatie, a questi ed a quelli guerra a tutta oltranza al comune nemico, che da soli non è dato di combattere con profitto.

Il nome prescelto fu quello di Carlo Tivaroni, repubblicano di vecchia data, legato per affinità di idee tutt'oggi a radicali, convertito alla monarchia, piacente quindi agli uni e agli altri, perchè nemico

giurato dell'altra parte, la più numerosa, della città.

Messa su queste basi la lotta, non è facile prevederne il risultato finale.

Dall'una parte — l'avversa — si combatte con tutta l'energia, con tutta l'astuzia di uomini nuovi; dall'altra — per abitudine di vittoria — si segna appena e si mira l'avversario, di sé stessi forse troppo fidenti.

Ma agli sguardi retrospettivi manca certo l'accento più conclusivo per noi — per noi che abbiamo sofferto in breve periodo defezioni imprevedute ed impreveduti abbandoni.

Sulle nostre sorti anche codeste circostanze possono e devono avere il loro effetto. Non per nulla se ne valsero nel periodo elettorale gli avversari, che segnarono il nostro partito col nome di *retro*, perchè vecchi amici, o ambiziosi, o paurosi, abbandonarono o defezionarono dal campo di battaglia.

Ma oggi l'ultima scaramuccia si decide: con noi il buon senso ed il verace amore alle istituzioni — contro di noi le coalizioni dei liberali, d'ogni colore, dal progressista all'anarchico, dal socialista al democratico (?) ed oltre a ciò le perdite subite e i facili assenti accordati dai nostri.

D'una cosa soltanto ci è lecito però di congratularci, di aver dato cioè per lunghi giorni esempio a Padova nostra di quell'amore sincero e tenace che ci lega alla grande patria ed al Re — supremi ideali della nostra vita pubblica, ai quali consacriamo, nelle pacifiche lotte della penna tutta la nostra forza, tutta la nostra energia, tutto il vigore che ancora ci resta, sebbene le altrui bassezze e questi sistemi di demoralizzazione inalzati a regola fissa, ci tolgano la fede di un ragionato e nobile progresso nell'educazione morale del nostro popolo.

IL COMUNE

UNA LETTERA

DI RUDINI A TORRACA

L'Opinione pubblica una lettera che l'on. Rudini dirige all'on. Torraca per rettificare i commenti fatti al suo programma da Giolitti, commenti che snaturano le parole intorno ai partiti nella lettera che Rudini diresse agli elettori.

« Niuno di più me - dice il Rudini - desi-

derava che i vecchi partiti non si scomponessero quando Minghetti, accostandosi a Depretis, iniziò il movimento politico detto *trasformismo*. Fu tra i pochi che non lo seguirono, ma la resistenza di pochi non impedì che il movimento si compisse.

Un fatto di tanta importanza, a non può ascrivere a solo errore di fatto parlamentare. I partiti, costituitisi per l'unità della patria, sono finiti col scioglimento della questione romana. Non valsero le tradizioni a sorreggerli.

Non dissi mai che la Camera italiana potesse dividersi in monarchici e repubblicani; attribuendo agli avversari opinioni che non hanno mai costituite un partito immaginario per comodo di retorica e non altro.

Concludo: « Può l'on. Giolitti designarmi come capo dell'opposizione, pel che vivamente lo ringrazio. Questa designazione non deve però venire da coloro che, dopo avere fatto buon cammino con me, si sono decisi a combattermi, ma piuttosto da coloro che sono risolti a seguire una bandiera mai disertata. »

CARLO TIVARONI

e le gesta liberali

Parli per noi il Bacchiglione del sabato 17 maggio 1874 anno IV N. 59:

Fame e lusso

Stassera, come annunzia il « Giornale di Padova », dalla ore 8 alle 9 si farà l'esperimento in Piazza Unità d'Italia del nuovo candelabro specialmente destinato ai concerti delle Bande Musicali.

Invitiamo tutti i cittadini ad ammirare lo spettacolo: la rappresentazione è dedicata al popolo che la fa; il Municipio quest'anno, nell'anno dei rimedi straordinari a sì straordinaria miseria, ha provveduto colla spesa del candelabro.

Evviva il Municipio!

E chi è tanto giovane d'anni da dimenticare che cos'è avvenuto la sera?

La plebaglia, mossa da queste parole, incitata dagli arruffoni politici uscì alla Piazza e nacque quello che nessun popolo civile dimentica mai. E mai dimentica un popolo civile, educato alla libertà, rispettoso delle proprie tradizioni ed amante del suo re, quanto con troppo sconvenevole frase scrisse il Bacchiglione sull'arrivo del Principe Um-

berto di Savoia, giunto a Padova il 17 agosto 1874:

« Il Principe Umberto scriveva il Bacchiglione - arrivato ieri in Padova alle 6 1/2 ant. ed andò ad Abano per assistere alle esercitazioni militari.

« Alle 12 fu di ritorno: sulla piazza dei Noli si trovavano vari curiosi, che lo accolsero abbastanza freddamente: qualcuno si levò il cappello: una dozzina di ragazzetti (di quei soliti rompi-fanali, gridarono « fuori, fuori » ed il Principe si affacciò al verone. « C'erano fasci d'armi ed armati che difcoltavano il passaggio, e questurini in quantità, molti travestiti.

« L'ospite si parlò alle due pom. senza alcunadimostrazione.

Questo brano noi lo riportiamo soltanto allo scopo di far conoscere i fatti. Allo scopo però di stigmatizzare questi nuovi amici fedeli della monarchia, ricordiamo che il Bacchiglione del 7 agosto fu sequestrato per ingiurie contro la Casa di Savoia.

Chi scriveva allora sul Bacchiglione? Carlo Tivaroni, il saggio, il monarchico dell'oggi, Carlo Tivaroni, che il Governo vuole rappresentante della Nazione nel Parlamento di Re Umberto I.

E ricordando il patito sequestro, Carlo Tivaroni ed i suoi scrivevano sul Bacchiglione del giorno di Sabato 8 agosto 1874 al N. 95, anno IV:

« Il supplemento del « Bacchiglione » di ieri, annunciate l'arrivo a Padova del Principe Umberto venne sequestrato.

Noi non crediamo che nessun principedella terra abbia il diritto di rappresentare l'esercito Nazionale, che è rappresentato dal solo ministro della guerra.

In quanto a disprezzo crediamo che sia impossibile superare quello immenso, infinito, che noi e il paese sentiamo per gli ABBIETTI CORTIGIANI, per i VILL APPROVATORI di tutte le TURPITUDINI e le SCONCIE apoteosi, di cui è spettacolo da qualche anno l'Italia.

Il disprezzo di costoro, se costoro potessero sentirlo, è GLORIA NOSTRA. Quando si trattava di difendersi dalla accusa di aver oltraggiato un principe del sangue, era il ministro della guerra capo dell'esercito.

Ma quando invece si trattava di biasimare una gloria della Nazione e della Monarchia, era questa appunto che si voleva ferire, era al Re che senza sottintesi si alludeva.

Giudichino i lettori e confrontino, su questo punto, quanto abbiamo riferito più sopra con quello che scrive il Bacchiglione del 21 marzo 1874 n. 35, anno IV, in un articolo che ha per titolo

STORIA D'ITALIA

I francesi di Napoleone III sconfissero l'Austria a Magenta e a Solferino.

L'incetta Monarchia di Savoia non seppe trovarsi sul posto a Magenta, benché Fanti avesse passato il Ticino.

A Solferino i piemontesi e gli esuli incorporati combatterono da valorosi, ma i generali della Monarchia incapaci di guidarli li spinsero alla spicciolata, anzi che in massa, sulle alture di S. Martino, da onde vennero ribattuti con gravissime perdite e non riesci a quelli di occuparle, se non dopo che i francesi, sfondato il centro della linea austriaca alla torre di Solferino, obbligarono l'ala destra di ritirarsi.

Ma per rincarare la dose, leggete quello che sul patto fondamentale del nostro Regno,

scrive il Bacchiglione del 23 marzo 1874 n. 35, anno IV in uno sfacciato sproloquio, a cui fu dato il titolo di STATUTO:

« L'asserire che l'Italia è risorta per opera di Vittorio Emanuele, è menzogna, è vilta. »

E più sotto si dice: « Chi attribuisce la fortuna della patria al Re, s'inganna. » Con coscienza di italiani, con cuore di amanti la Patria, il Re, le Istituzioni, anche dopo 18 anni, noi ci sentiamo bollire il sangue di fronte a queste sfacciate e spudorate ingiurie che un foglio di Padova scriveva, sotto gli alti auspicj di Carlo Tivaroni, oggi acclamato candidato per le elezioni politiche della nostra città.

Riflettendo tutta questa serie di false accuse, d'insinuazioni, di sospetti, di turpitudini attribuite alla Monarchia, non a Padova soltanto, ma in ogni cuore italiano che serbi santi entusiasmi per questa Casa di Savoia, che con eroici sacrifici, con magnanime virtù, ha contribuito, prima e avanti a tutti, a darci una patria grande, libera, indipendente - dovrebbe sorgere ancora un'eco di protesta.

E la protesta per le antiche dichiarazioni, dovrebbe al candidato del liberalume padovano suonare come condanna.

E vano, dire: abbiamo cangiato - quando nei tempi non remoti si diedero prove di odio al regime costituzionale.

Carlo Tivaroni! noi galantuomini, senza pregiudizi, senza acrimonia, vi gridiamo a fronte alta: a voi.... a voi non si può credere!..

ANEEDOTI ELETTORALI

Una volta lord Loftus, nelle elezioni di Vexford trovò, narrava O' Counsel, un elettore che era insensibile ad ogni seduzione.

« Che posso io fare per voi? » chiese lord Loftus vedendosi rifiutare ogni offerta.

« Ho un figliolo soldato; sarei contento di vederlo.

« Vostro figlio avrà un congedo.

« Non basta! Vorrei vederlo coi galloni da sergente.

« Egli sarà fatto sergente.

« Però il nobile lord trovò che quella era cosa più facile a prometterci che a mantenersi.

Il figliolo del elettore era un coscritto, e per la promozione a sergente era necessario aver passato almeno sei anni sotto le armi.

Lord Loftus ebbe una vera ispirazione.

« Per nominarlo sottotenente - domandò - quanti anni occorrono? »

« Un brevetto da sottotenente può essere rilasciato immediatamente - gli fu risposto.

« Allora nominato subito subito sottotenente il mio raccomandato.

Così l'elettore di Vexford ebbe assai più che non avesse chiesto, perchè aveva chiesto una cosa impossibile.

Ad onta delle consecutive riforme, ad onta dell'accanimento delle lotte elettorali e dell'avvicinarsi dei partiti storici al potere, vi sono dei collegi in Inghilterra che si possono considerare come ereditari.

Il lungo Parlamento del 1640 è quello a cui fa capo la storia parlamentare inglese moderna.

Ebbene nel 1869 nelle *Notes and Queries* fu dimostrato che nei Comuni sedevano ancora cinquanta membri che in linea retta discendevano da deputati del lungo Parlamento, il cui collegio era rimasto come infeudato per 230 anni nelle loro famiglie.

UNA RETTIFICA

Abbiamo ieri pubblicata la voce riferita che fosse stata prodotta denuncia contro certo signor Maiocchi.

Assunte più precise informazioni abbiamo appurato che non solo la voce corsa era infondata, ma che non esisterebbe nemmeno questo signor Maiocchi.

Tanto per debito di lealtà.

On. Direz. del Museo Civico Padova 30 giugno

Punti elettorali

Mattino, nel suo numero di ieri, si mo- a tal scioccherello da credere che noi ab- amo battuto in ritirata circa quanto diceva- mo della celebrità di Ottavi, sia come scien- ziat, sia come uomo politico.

No, caro Mattino! Chi batte in ritirata siete voi, o più esattamente volgete in fuga. Noi vi abbiamo reso le nostre ragioni, men- tre che voi siete andati a rifugiarsi o in pol- lato o in ritirata davvero.

Cose buffe!, esclama, il Veneto, alludendo a noi, che per levare la maschera al candidato del suo cuore, abbiamo rovistato tra le pa- gine del Bacchiglione il buono ed il meglio! Per averlo fatto, il Veneto, seguace fedele in educazione, del suo progenitore, dice che il Comune crede di esser letto da un branco di cretini.

Poi vuol darci una lezione (con quella te- sta!) di responsabilità giornalistica, ricordan- doci: « che un giornale è scritto da cento per- sone, e che risponde chi firma, e in sua man- canza il Direttore ».

Oh, la bella trovata! Invece di darci una lezione, il Veneto non ci dà prova che di una grande ipocrisia di più, e di qualche cosa di peggio, perchè farebbe sconsigliare dal suo candidato l'opera di quegli amici, dei quali Tivaroni era notoriamente ispiratore, quando non era scrittore. La responsabilità morale di ciò che si legge in un giornale, all'inferno dei comunicati firmati, è collettiva, e di tutti coloro che appoggiano e sostengono il giornale stesso; molto più poi di chi vi scrive abitualmente, anzi costantemente.

Ripetiamo ciò che abbiamo detto altra volta: togliete al Veneto una delle sue lettere ge- melle quello che resta rappresenta la sostanza del suo intelletto: venite!

Il Veneto, a cui le citazioni scottano, per provarci che Tivaroni è devoto alla monar- chia vuol mandarci a leggere il programma dello stesso agli elettori di Belluno nel 1882! Carini! E chi non sa che alla vigilia di uno scrutinio si hanno sempre pronti i programmi ad usum delphici, ch'equivalgono ad un *hoed intrare*, salvo poi a smentirli coi fatti, colla linea poi seguita in politica a soprattutto colle aderenze?

Noi giudichiamo gli uomini dagli atti, e non dalle frasi di un programma, moneta di occa- sione, ma che può passare soltanto per i cre- dini.

Volete smalfirli storici e filosofi del Veneto? Gettatela fra i lettori del Mattino.

Pescato di sana pianta dalle acque di Via Gigantessa e comparso nel Veneto di ieri, 5, riproduciamo, senza levargli una virgola, que- sto appello agli elettori, sotto il titolo.

L'URNA DI DOMANI

« Nell'urna di domani palpitava tanta parte del cuore di Padova che tutti ne conteranno, con febbrile ansietà, le pulsazioni. - E se do- mani sera i voti per Tivaroni determiner- anno una maggioranza di tendenze per il pro- gramma del Gabinetto Giolitti - quei voti sa- ranno altrettanti colpi di vento che spazze- ranno via i nuvoloni addensati sopra Padova, e si farà sereno, e nel limpido cielo rilucerà per illuminare la stessa via che l'olletto e gli elettori percorreranno con un sentimento alto

APPENDICE N. 45

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di JARRO (G. PICCINI)

Il principe era a qualche distanza da' nostri personaggi nel giardino.

Alberto - osservava la principessa a Leona - è molto cambiato... Egli pensa di continuo a quel fanciullo... È risoluto a equa- rlo, a occuparsi del suo avvenire... Qual nome gli darà... Intanto, egli è deciso a non ammogliarsi...

E io ho pensato a trovargli moglie - in- terruppe Leona.

La principessa strabillava.

Non credeva alle orecchie.

Come, possibile?... il mio terrore è di vedere... cioè di non vedere... poiché non sarò più... ma di prevedere che il patrimonio dei Naresku sia lasciato a un erede, senza no me... dei Naresku debba morir con me, e con mio nipote.

Alberto si ammoglierà, presto! - esclamo

di lenire le sofferenze. - In quella via che l'acclamato dei plebisciti, prima di tutti, ha additata agli italiani redenti accorrendo a Na- poli quando inferiva l'epidemia colerica.

La riforma tributaria, la legislazione socia- le la politica finanziaria dovranno, da domani in poi, risolversi in Parlamento con cuore da- gli eletti dei liberali.

Ma tutti sentiamo la questione sociale agi- tarsi d'intorno e Carlo Tivaroni l'ha me- ditata e risolta (!) con criteri, che porteranno nelle discussioni parlamentari molta luce.

Chi vuole questa luce voti per Carlo Ti- varoni. E questa sarebbe la scheda di un mo- desto pubblicista che, anche da lontano, ha sempre avuta la speranza di vedere il caro nome di Carlo Tivaroni sugli scudi degli elettori liberali di Padova.

Evviva Padova! Evviva Carlo Tivaroni, pro- vato nelle battaglie e nelle lotte per un pa- triota di cuore.

Oh se potessi avere cento, mille di queste schede. » CARLO TIVARONI.

Niente di più grazioso di quella *tena parte del cuore di Padova*, che palpita nell'urna, o di quei *tutti*, che ne contano le pulsazioni.

Che sale attico in quei voti che saranno al- trettanti colpi! E in quelle *sofferenze lenite nel limpido cielo* ecc. O' entra anche il co- lerica, ma non è contagioso. Eppoi non si tratta di Re, ma dell'acclamato dei plebisciti: è un altro affare!

Vero è che la riforma tributaria garantisce anche il colera!

Tutte bazzecole! O' è di più! O' è Carlo Ti- varoni, che ha risolto la questione sociale!!! Senatori, Deputati, Ministri, chiacchieroni della stampa tacete, andate tutti a casa! Non oc- corre altro! Chi vuole la luce voti per Tivaroni! Chi vota per altri resterà all'oscuro da non vederci nemmeno a bestemmiare! Un mo- numento al gran Carlo!

Caro nome che il mio cor Festi primo palpitar

Così canta *Esse*, ma il coro non ri- sponde.

In terra.

Questa mattina, altra americanata dei li- berali.

Sui marciapiedi a caratteri neri, neri era scritto da per tutto il nome di Carlo Ti- varoni.

Speriamo che quel nome rimanga sempre in terra.

AL CONSIGLIO

Saranno stati circa 200 i curiosi alla con- ferenza di Carlo Monticelli, che ebbe scopo precipuo, quello di consigliare i socialisti all'astensione dalle urne.

Un solo operaio, che si dichiarò anarchico prese la parola per venire a contrarie con- clusioni, ma l'effetto prodotto sull'Assemblea fu affatto negativo.

GIORNO PER GIORNO

Quando arriveranno queste linee sotto gli occhi dei lettori sarà forse in gran parte decisa la scelta dei grappresentanti del Paese per la nuova Legislazione.

La lotta elettorale che condusse a que- sta scelta resterà celebre negli annali della nostra vita parlamentare. Difatti la data del 6 novembre 1892 segna il massimo della decadenza nell'esercizio della sovra-

Leona, risoluta, e il duca Anselmo non la perdeva d'occhio.

« E il fanciullo? » - esclamò la principessa.

« Sarà accettato nella nuova famiglia? »

« E tu consenti che Alberto si ammogli? »

« Ma se vi dico principessa, ch'egli dovrà a me la sua felicità. »

« E chi è questa moglie da te destinata a un Naresku? » - chiese la principessa un po' incredula.

« Una sua pari: una duchessa... »

« Tu scherzi. »

« Dico sul serio: potremo avere per Al- berto una duchessa... »

« E tu?... »

« Io soffrirò... per poco! - aggiunse Leona. Sarebbe ben arduo ridir i tuoi pensieri, che in quel punto cozzavano nella sua mente. »

« Principessa, è vero ciò che dice Leona. Essa ha trovato - proseguì il duca Anselmo - a una moglie eccellente, nel caso nostro, Ah, Leona è davvero una di quelle donne, che fanno stupire... Ha una intelligenza, che esce dall'ordinario, una finezza, che impaurisce... La principessa volle le spiegassero ciò che Leona aveva architettato.

Ella, con le sue graziose maniere, le si fece più dappresso, e con una voce insinuante, gli sguardi più carezzevoli, quel piglio con cui sapeva attrarre a sé gli animi irresistibilmen- te, sedurre chiunque l'ascoltasse, svolse un suo disegno.

Era qualche cosa di terribile, d'infemale nella sua raffinatezza.

aita popolare: il massimo rispettivamente al passato, perchè nessuno può stabilire fin dove si arriverà.

Del resto non è da farsene le meraviglie in un paese, dove la libertà è intesa nel modo com'è intesa nel nostro, E un esem- pio basta per spiegarlo.

Allorchè succedè una crisi di Gabinetto, voi sentirete subito ripetere da ogni parte che i nuovi ministri chiederanno alla Co- rona lo scioglimento della Camera, perchè sono loro che vogliono fare le elezioni: quanto dire che vogliono farsi una Camera ad imagine e similitudine loro. E questo si chiamerà poi lasciar passare la volontà del paese.

Ormai abbiamo assistito a tali espres- sioni di questa volontà che il parlare ul- teriormente sarebbe supremamente ridi- colo.

Le notizie avute col mezzo del telegrafo a coi giornali di questa mattina non por- tano molta luce sull'andamento della lotta in modo da poter fare molti calcoli di pro- babilità sull'esito di vari collegi.

Si prevedeva in generale il successo dei candidati governativi; ma parlando special- mente della regione veneta, le probabilità stavano piuttosto a favore dei candidati di opposizione che degli altri.

Basta: fra poche ore si conosceranno in gran parte i risultati, ma non si mette in dubbio un gran numero di ballottaggi.

Fu detto molte volte, ma non si ripeterà mai abbastanza che il paese dove si co- nosce non solo e si legge negli Statuti, ma si pratica realmente il principio della vera libertà, di quella cioè che permette il libero esercizio di tutte le opinioni, senza esporsi al disdegno altrui, è l'Inghilterra; e ne abbiamo avuto in questi giorni un'esem- pio luminoso nella lettera colla quale Glad- stone si scusa presso il nuovo lord mayor di Londra per non aver potuto assistere al banchetto in di lui onore; felicitandolo nello stesso tempo di aver difeso la libertà religiosa, affermando le proprie convinzioni cattoliche.

E l'Inghilterra è un paese, dove la re- ligione cattolica non è la dominante!

Oh quanto hanno da imparare ancora in fatto di libertà, come in tutto il resto, i nostri liberaloni, solo maestri di chiacchiera e d'intrigo!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. - Massicault, residente di Fran- cia in Tunisia, è morto stamane.

LONDRA, 5. - Il Times ha da New York: I democratici credono che Cleveland sarà nominato presidente con 244 voti di maggio- ranza.

LONDRA, 5. - Continuano i meetings e le dimostrazioni di operai disoccupati.

MADRID, 5. - Il sotto-segretario di Stato all'interno si è dimesso per ragioni di salute. La notizia della proclamazione della Repub- blica a Caceres, che provocò un ribasso dei

con una indulgenza, che a taluni potrà sem- brare soverchia.

Il principe dovea dunque ammogliarsi.

E a chi?

Da essa Leona avea appreso quanto il vec- chio gentiluomo, padre d'Olimpia, dovesse esser debole, facile a conquistare.

Se avesse potuto, senza destar forti sospetti, ella stessa si sarebbe accinta indurlo a quello che voleva.

Ma già vagheggiava, più tardi, recatasi a Napoli, di valersi di quel suo vecchio ai suoi fini, appena concluso il matrimonio fra il principe Naresku e Olimpia.

Per Leona era già cosa fatta.

Come tutte le persone che credono alla infinita potenza del denaro, ella non vedeva più obiezioni al suo disegno: era sicura sa- rebbe attuato.

La principessa spingeva Leona su questa via.

Che il principe Naresku avesse avuto per Leona un capriccio non l'avea di troppo ac- corata; sappiamo anzi vi avea corso sopra, e ben di leggeri, per motivi già esposti: ma, in fondo, la gran dama era molto aristocratica: non le spiaceva punto, anzi godeva che il principe entrasse nella vita regolare: sposasse una duchessa: una donna della sua condizione.

Capiya con molta chiarezza ciò che persua- deva Leona nel consigliar il principe a quel passo.

Leona era sicura che Olimpia dovesse in poche settimane, e tutt'al più, morire.

Così il principe sarebbe vedovo, libero; ed avea la fiducia, molto radicata in lei, di ri-

valori di borsa a Parigi ieri, è ufficialmente smentita.

VIENNA, 5. - La Wiener Zeitung pub- blica la convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci in ferrovia.

VIENNA, 5. - Informazioni da Budapest re- cano che tutti i giornali fanno attendere quanto prima una decisione riguardo alle questioni ecclesiastiche.

Secondo la Neue Freie Presse Szapary e il gabinetto intero sono risoluti a fare dipendere la sorte del gabinetto stesso da questa deci- sione.

Tratterebbesi essenzialmente di autorizzare il Ministero a dichiarare risolutamente il nome dei deputati che presenteranno a suo tempo il progetto del matrimonio civile obbligatorio nello stesso tempo che il progetto di riforma del- l'intero diritto matrimoniale.

BUDAPEST, 5. - Sedici casi di colera e 11 decessi.

SIVIGLIA, 5. - La Corte è partita, accla- mata da immensa folla.

BUDAPEST, 5. - La Commissione finan- ziaria della Camera dei Deputati discusse il progetto di esercizio provvisorio per primo trimestre del 1893.

Szapary, rispondendo all'interrogazione di Parmandy dichiarò che non può assumere la responsabilità delle notizie di giornali, e neanco di fare profezie circa la durata del gabinetto.

Dopo essere stato dichiarato, il deputato Szell rievò avere Szapary constatato ufficialmente che il gabinetto non diede le dimissioni; quin- di la Commissione approvò il progetto di eser- cizio provvisorio.

BERLINO, 5. - Bismark ebbe una intervista con Blum, ex deputato al Reichstag.

Bismark disse che Schloezer non diede af- fatto le dimissioni e che d'altra parte non gli furono date ragioni per ritirarsi involontaria- mente dalla legazione prussiana presso la San- ta Sede, in modo da regolare la situazione di uno dei più abili ed eminenti diplomatici prus- siani.

Si ha da Potsdam, che l'imperatrice ricevette in udienza solenne al tocco al nuovo palazzo l'ambasciatore d'Italia generale Lanza.

L'omicidio di un marinaio americano

Baravalle Agostino, cameriere nell'albergo Universo sito in via Carlo Alberto a Genova è accusato di omicidio.

La notte dell'8 Settembre scorso i reali ca- rabinieri rinvenivano steso a terra sulla ca- lata del ponte Federico Guglielmo un indi- viduo. Credendo trattarsi di qualche ubbriaco si avvicinarono e presero per un braccio lo alzarono da terra. Fu allora che constatarono che l'individuo era morto, e visitatolo sulla persona riscontrarono diverse ferite fatte con arma di punta o taglio.

I carabinieri avvisarono tosto l'autorità, e il giudice istruttore si portava sul luogo per le formalità prescritte dalla legge.

Fatte le dovute indagini fu accertato che l'ucciso era certo Riwley fuochista della co- razzata americana Newark.

Non si tardò a conoscere che il disgraziato Riwley era stato ferito in via Carlo Alberto e precisamente a pochi passi dall'albergo Uni- verso.

Fu pure accertato che il Riwley era stato coi suoi compagni a mangiare nel suddetto albergo e che era venuto a parole con un cam- eriere.

Dopo minuziose indagini fu stabilito che il cameriere Agostino Baravalle dato di piglio ad un coltello da cucina aveva inferto al Ri- wley diversi colpi, uno dei quali avendo toc- cato il cuore era stata la causa unica della di lui morte.

Il duca Anselmo, nato per la conversazione, eccellea nel raccontar certi aneddoti, che dipingono il carattere d'un uomo.

Da essi Leona avea appreso quanto il vec- chio gentiluomo, padre d'Olimpia, dovesse esser debole, facile a conquistare.

Se avesse potuto, senza destar forti sospetti, ella stessa si sarebbe accinta indurlo a quello che voleva.

Ma già vagheggiava, più tardi, recatasi a Napoli, di valersi di quel suo vecchio ai suoi fini, appena concluso il matrimonio fra il principe Naresku e Olimpia.

Per Leona era già cosa fatta.

Come tutte le persone che credono alla infinita potenza del denaro, ella non vedeva più obiezioni al suo disegno: era sicura sa- rebbe attuato.

La principessa spingeva Leona su questa via.

Che il principe Naresku avesse avuto per Leona un capriccio non l'avea di troppo ac- corata; sappiamo anzi vi avea corso sopra, e ben di leggeri, per motivi già esposti: ma, in fondo, la gran dama era molto aristocratica: non le spiaceva punto, anzi godeva che il principe entrasse nella vita regolare: sposasse una duchessa: una donna della sua condizione.

Capiya con molta chiarezza ciò che persua- deva Leona nel consigliar il principe a quel passo.

Leona era sicura che Olimpia dovesse in poche settimane, e tutt'al più, morire.

Il Baravalle è ora comparso dinanzi al giu- rati di Genova per essere giudicato. E esso fu condannato a dodici anni e mezzo di reclusione e alle indennità.

Cronaca del Regno

Roma, 5. - A Rocca Priora fu trovato su portone del parroco il cadavere di una donna settantacinquenne, certa Stella De Sanctis, donna danarosa.

La vecchia ha 19 nipoti.

Il cadavere era mancante della testa, delle gambe e delle mani, che si trovarono in un fosso poco distante. Nella cantina del parroco, che è sempre aperta, si trovò una ronchetta insanguinata.

Si operarono quattro arresti. Grande fer- mento nella popolazione.

Si telegrafa da Berlino in data d'oggi: L'imperatrice di Germania ha ricevuto il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Ber- lino, nella prima udienza ufficiale.

Il ministero della Real Casa sta elabo- rando un nuovo ordinamento dell'amministra- zione.

Ieri i Granduchi di Russia ricevettero al- l'Hotel Contrani la visita del Conte di Torino e poco dopo venne loro presentato dall'amba- sciatore di Russia l'archeologo De Róssi, il quale offrì loro in omaggio una copia del suo libro sul primo secolo del cristianesimo.

Domani i Granduchi saranno ricevuti dal P. p.

Ieri è giunto a Lisbona il conte De Ma- ceo Pereira Continuo, plenipotenziario del Portogallo presso il Quirinale.

Napoli, 5. - Sette Collegi, sui diciassette della Provincia di Napoli, hanno un unico can- didato; quattro i sette della Provincia d'Aqui- lia; due quelli della Provincia d'Avellino; due quelli della Provincia di Caserta.

Il conte Jatta si presenta contro Bovio a Mi- nervino.

Crimaldi a Cotrone ha suscitato uno scan- dalo per aver incitati alcuni Sindaci contro l'ex deputato Lucifero, moderato, ed a favore del Conti, radicale.

Imbriani parlerà stasera a Napoli.

Il discorso di Giolitti ha fatta una scarsa impressione.

Milano, 5. - Nel pomeriggio di ieri, tal Angelo Boccacini, figlio dell'ingegnere Boccac- lini, che abita sul viale Principe Umberto, 8 beve del veleno a scopo suicida. Fu soccorso da due dottori e tratto di pericolo. Ignorasi la vera causa del tentativo.

Cesena, 5. - Nel comune di Roncofredda l'altra sera vennero a rissa tra loro, per dis- sensu politici, diversi terrazzani che ritorna- vano dalla festa di Castiglione.

Dalle parole si passò ai fatti, e rimasero uccisi certo Scozzesi Edoardo e feriti certi Castellani Giovanni e il fratello Antonio.

I feriti vennero trasportati alle rispettive case.

L'autorità si è recata sul luogo e ha pro- ceduto a diversi arresti.

Catania, 5. - Defelice Giufrida, attual- mente in Malta, per sfuggire ad una condan- na inflittagli, si presentò candidato in due collegi: a Catania e a Paternò.

La signorina Dafelice, quattordicenne, figlia del candidato, fa ogni giorno il giro delle varie sezioni parlando agli elettori e dandando entusiasmi frenetici.

Il duca Anselmo, nato per la conversazione, eccellea nel raccontar certi aneddoti, che dipingono il carattere d'un uomo.

Da essi Leona avea appreso quanto il vec- chio gentiluomo, padre d'Olimpia, dovesse esser debole, facile a conquistare.

Se avesse potuto, senza destar forti sospetti, ella stessa si sarebbe accinta indurlo a quello che voleva.

Ma già vagheggiava, più tardi, recatasi a Napoli, di valersi di quel suo vecchio ai suoi fini, appena concluso il matrimonio fra il principe Naresku e Olimpia.

Per Leona era già cosa fatta.

Come tutte le persone che credono alla infinita potenza del denaro, ella non vedeva più obiezioni al suo disegno: era sicura sa- rebbe attuato.

La principessa spingeva Leona su questa via.

(Continua)

Anche Mario Rapisardi e l'avv. Finocchiaro parlano al popolo propugnando la candidatura del Defelice Giuffrida-

CRONACA DELLA CITTA

Il Municipio di Padova

AVVISA
In esecuzione al R. Decreto 10 corr. ed a sensi della Legge elettorale Politica 24 Settembre 1882 n. 999 modificata dalle Leggi 5 Maggio 1891 n. 210 e 28 Giugno 1892 n. 315 Collegio elettorale Politico di Padova si radunerà nel giorno di *Domenica, 6 p. v. Novembre ed in caso di ballottaggio nella successiva 13 dello stesso mese, alle ore 9 ant.*, per eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

Gli elettori Politici di questo Comune sono ripartiti in 15 Sezioni secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi e nomi ed il corrispondente ordine numerico progressivo con cui sono iscritti nella lista Generale.

Ogni sezione si radunerà in una Sala separata.

La costituzione delle singole Sezioni e la designazione della Sala per la rispettiva adunanza appariscono dalla Tabella che segue:

1. Dal n. 1 Abello Giuseppe al n. 406 Beggiolini Gio. Maria, sala superiore della Loggia in piazza Unità d'Italia (Sala vecchio Cons.), piazza Unità d'Italia.
2. Dal n. 407 Beggiara Giovanni al n. 805 Borelli Girolamo, sala del Giudice Conciliatore nel Palazzo municipale, via Municipio.
3. Dal n. 806 Borella Giuseppe di Federico al n. 1208 Cantaruti Giuseppe, sala del Circolo Filologico lett. A in I piano del palazzo già tip. Prosperini, via S. Lorenzo n. 3360.
4. Dal n. 1209 Cantele don Gaetano al n. 1603 Corradi Giuseppe, sala del Circolo Filologico lett. B in I piano del palazzo già tipografia Prosperini, via S. Lorenzo n. 3360.
5. Dal n. 1604 Corradini Antonio al n. 1999 Fasanelli Gaetano, sala della Direzione a pianterreno della scuola comunale « Gaspara Stampa », via Selciato del Santo.
6. Dal n. 2000 Fassi (de) Pietro al n. 2392 Garzesi Marco, sala di Ginnastica al I piano della scuola Normale femminile, via Selciato del Santo.
7. Dal n. 2393 Gasparetti Antonio al n. 2782 Levi Cesare, sala n. 1 del R. Ginnasio Liceo Tito Livio, riviera San Giorgio.
8. Dal n. 2783 Levi Cesare Marco al n. 3174 Martini ing. Felice, sala n. 2 del R. Ginnasio Liceo Tito Livio, riviera San Giorgio.
9. Dal n. 3175 Martini dott. Giovanni al n. 3573 Moschini ing. Vittorio, sala lett. B a pianterreno della scuola comunale maschile nella « Reggia Carrarese », via Arco Valaresso.
10. Dal n. 3574 Marcon Giuseppe al n. 3973 Pente Antonio, sala lett. A a pianterreno della scuola comunale nella « Reggia Carrarese », via Accademia.
11. Dal n. 3974 Pente Camillo al n. 4366 Reschiglian Vettore, sala a pianterreno della scuola II elementare « Scalcerie », via Concarola.
12. Dal n. 4367 Reschiglian Vincenzo al n. 4773 Scanferla Gio. fu Carlo, sala a pianterreno della scuola III elementare « Scalcerie », via Concarola.
13. Dal n. 4774 Scanferla Gio. fu Luigi al n. 5162 Tergolina Filippo, sala del Consiglio della Camera di Commercio ed Arti, volto dell'Orologio (Piazza Unità d'Italia).
14. Dal n. 5163 Tergolina Lodovico Eugenio al n. 5568 Vincenzetto dott. Giuseppe, sala al I piano dell'Istituto Musicale lettera A, via Schiavini.
15. Dal n. 5569 Vidale Antonio al n. 5969 Zannoni Antonio, sala al I piano dell'Istituto Musicale lettera B, via Schiavini.

Ciascun elettore riceverà dal Municipio il proprio certificato d'iscrizione nella lista, sul quale saranno indicate la Sezione a cui appartiene e la Sala in cui dovrà recarsi a votare.

Nessuno potrà entrare nelle sale delle adunanze durante le operazioni elettorali, senza esibire il certificato suddetto, o i documenti equipollenti a sensi dell'art. 57 della citata legge elettorale.

Gli elettori che non avessero ricevuto entro il giorno 3 p. v. Novembre il proprio certificato d'iscrizione o lo avessero smarrito, lo potranno ricuperare presso questo Ufficio municipale d'Anagrafe durante l'orario d'ufficio, e nei giorni dell'elezione dalle ore 8 1/2 ant. alle 4 pom.

Per gli elettori che risiedono nelle frazioni di Ponte di Brenta, Torre, Salboro, Mandria, Volta, Brusegana, Camin, Granze di Camin ed Altichiero, in precedenza appartenenti a questo Collegio ed ora ascritti a quello di Vigonza, verrà pubblicato apposito Manifesto colle necessarie istruzioni.

Il tenore Garbin.
Queste nostre concitazioni, che è già salito ad invidiabile meta, ha havuto un no-

vello trionfo al Politeama di Genova nella *Cavalleria Rusticana*, per alcune rappresentazioni straordinarie per le quali è stato ceduto, a laute condizioni, dall'impresa Pionelli in seguito allo splendido successo riportato testè nel *Colombo* al « Carlo Felice ».

Dispacci e giornali annunciano che alla prima della *Cavalleria* il teatro rigurgitava di spettatori e che il *GARBIN* ha decisamente fanatizzato in tutta l'opera, che di tutti i pezzi si sarebbe voluto il bis mentre egli non concesse che quello della *Stoltana*, dopo la quale si ebbe una imponente ovazione.

Ma v'ha di più ancora.
Una notizia che onora altamente il bravo *GARBIN* e che va registrata con viva soddisfazione e con orgoglio, si è quella di essere stato prescelto dall'*Illustrazione* *MAESTRO VERDI* per eseguire la sua nuova opera *Falstaff* alla Scala nella prossima stagione di Carnevale, e ciò dopo averlo sentito nel *Colombo* e nella propria casa nella romanza della *Ferza del Destino*, che cantò al pianoforte, accompagnato dallo stesso Editore comm. Ricordi, entusiasmando il *Grande Maestro* che, congratulandosi e stringendogli la mano, gli dimostrò tutta la propria soddisfazione ed il desiderio d'insegnargli *Lui stesso* la parte durante questo tempo che si trova a Genova.

Il *GARBIN* dopo questo mese passerà a Milano dove oltre che *Falstaff* canterà nel *Cristoforo Colombo* e cioè nei due spartiti più importanti che saranno rappresentati quest'anno in quel massimo Tempio del-Parte.

La Commissione comunale per le imposte dirette
nella seduta del 31 ottobre pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni
Brunelli-Bonetti nobile Emilio, ingegnere - Vanaxel Ernesto, agente privato - Ferrarin Giovanni, fornitore.

Ammissioni in parte
Lorenzoni Caterina, levatrice - Carraro Antonio, vendita vino - Massari Bedon Maria, vendita vino - Reschiglian Vincenzo, capo mastro - Vittadello Olivo, trasporti sabbia.

Licenziamenti
Braggion Paolo, farmacista - Miglioranza Domenico, veterinario - Bonfio Antonio, tipografo - Pont Felice, alloggio gratuito - Pacagnella Giovanni, trasporti sabbia.

La Vita Moderna.
SOMMARIO del n. 44: Il giorno dei morti (Avanzi fossili dell'evoluzione religiosa); Guglielmo Ferrero - Invidio qua quiescenti, cersi: Giuseppe Rampica - I miei morti; Pompeo Bettini - Senza tomba: Augusto Ferrero - Monumenti funebri (I nuovi monumenti nel Cimitero Monumentale milanese); Il Cronista - Un morto recente: Tennyson; Ryno le Cleric - La passeggiata dei morti (*Leggenda*): L. N. Tommasi - Nel campo della scienza: Erreci - Vita minuta - Piccola posta - Passatempi.

ILLUSTRAZIONI: Monumenti funebri nuovi nel Cimitero Monumentale di Milano.

Bollettino.
degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

- per la prima volta
 - Un portafoglio con denaro.
 - Due orecchini d'oro.
 - Un bastone.
- Per la seconda volta
 - Un ombrello di seta.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Fabbri Alfonso fu Pietro agente di commercio celibe con Pavan Debora di Antonio casal. nub. Baruffaldi Antonio di Luigi impiegato postale con Eganò Carolina di Oreste, casalinga, nub.

MORTI. - Dal Pont Persini Francesca fu Francesco, Dejosè d. Bravo Giacomo fu Pietro, industriale nubile d'anni 66.
Mainardi Carlo di Fortunato di giorni 10.
Calegari Pietro fu Liberale, industriale coniugato, anni 77.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 27
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Fontana Baldassarre fu Malchioro fabbricatore inchiostri con Maistro Teresa di Giacomo sarta.
Tollio Pietro di Domenico tipografo con Pirolo Angela di Giovanni domestica.
Segalin prof. Leandro di Giovanni con Stocca Amelia fu Giorgio banesiano.

MORTI. - Agnoletto Luigi di Gio. anni 1.
Zabna Tommaso Elisabetta fu Giacomo d'anni 52 casalinga coniugata.
Turola Pietro di Antonio d'anni 3.
Carraro Cazzola Angela fu Luigi d'anni 42 casalinga coniugata.
Giuzetti Morosini Anonina fu Gaetana d'anni 63 pensionata vedova.
Benetti Regina fu Giacomo d'anni 71 possidente e nubile.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 31
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Bigato Pietro di Tommaso con Scagnello Teresa di Angelo.
Zacchetti Domenico di Francesco fabbro con Musner Maria fu Tommaso lavandaia.
Rivatto Giacomo fu Romano fabbro con Zanella Angela fu Marino sarta.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 30 Ottobre 1892

Prime pubblicazioni
Scarabello Felice di Antonio contadino con Michiello Vittoria di Francesco contadina.
Bertocco Pietro fu Agostino contadino con Pinato Giacinta fu Pietro contadina.
Pengo Luigi fu Marco giardiniere con Gavaz Antonia fu Simon domestica.
Galesso Luigi di Eugenio villico con Minazato Regina fu Pietro villica.
Cadurin G. B. fu Antonio impieg. teatrale con Vidali Giuseppina fu Giovanni casalinga.
Penolotti Aurelio di Giovanni impiegato privato con Tornago Elisa di Vincenzo sarta.
Ruggero Girolamo di Antonio contadino con Bebetto Giusta di Domenico contadina.
Bodin Domenico fu Luigi villico con Gasparin Teresa fu Antonio villica.
Chiodin Attilio fu Angelo oste con Barbiero Giuseppina ostessa.

Tutti di Padova.
Pittarello Augusto di Antonio negoziante di Legnaro con Ambrieri Giulia di Giacinto agiata in Volta Barozzo.

Zanetto Angelo di Luigi contadino in Altichiero di Padova con Maso Teresa fu Felice contadina di Reschigliano di Campodarsego.

Stoppato Luigi di Giuseppe ingegnere in Ferrara con Lion Elide di Angelo possidente di Padova.

Conciotti Calogero di Diego calzolaio in Alla con Biondillo Giuseppa fu Gesualdo casalinga di Alla.

Sormanni Angelo fu Isidoro impiegato in Padova con Marazzi Giovanna di Filomeno casalinga in Malinocco di Venezia.

Fiorentini Giuseppe fu Celeste negoziante in Bologna con Zecchini Santa fu Venceslao possidente in Bologna.

Vaccari Giuseppe di Gio. Batta. calzolaio in Milano con Altini Emma di Angelo sarta in Milano.

Prime Domenico fu Bernardo commissionato di Padova con Gasparini Maria fu Giovanni civile di Dolò.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
Ieri sera *Speroni d'oro* trovarono nel sig. Mezzetti un interprete valorosissimo.

La signora Marini fu di degnissima compagnia; bravo il Martini.

E bravo nella farsa *la Tombola*, il signor Brunorini.

Peccato che lo spazio e il tempo ci impediscano d'occuparci a lungo di tutti questi artisti di fine intelligenza.

Parleremo però a tempo migliore. Intanto riannunciamo, che presto sarà rappresentato *L'Avvocato Veneziano*, di cui il signor Albano Mezzetti sarà protagonista.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta *Gli speroni d'oro* con farsa Ore 8 1/4.

LOTTO - Estrazioni del 5 novembre
Venezia . . . 51 - 64 = 76 = 42 = 71
Bari 34 = 20 = 7 = 9 = 44
Milano 49 = 75 = 57 = 23 = 62
Firenze 40 = 10 = 37 = 16 = 24
Palermo 35 = 59 = 54 = 62 = 24
Napoli 50 = 78 = 30 = 24 = 36
Roma 88 = 26 = 37 = 90 = 48
Torino 25 = 84 = 81 = 21 = 49

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 novembre 1892.

Roma 5
Rendita contanti = 96,07
Rendita per fine = 96,07
Banca Generale = 371,80
Credito mobiliare = 597,50
Azioni S. Acqua Pia 1198, -
Azioni S. Immobiliare 187, -
Parigi a mesi = -
Londra a mesi = -

Milano 5
Rendita in contanti = 95,88
» fine = 96,07
Azioni Mediterr. = 540, -
Lanificio Rossi = 128, -
Cotifinco Cantoni = 373, -
Navigazione generale = 326, -
Raffineria Zuccheri = 259, -
Sovvenzioni = 41, -
Società Veneta = 36, -
Obblig. merid. = 302,25
» nuove 3 0/0 = 272, -
Francia a vista = 103,78
Londra a 3 mesi = 25,91
Berlino a vista = 128,20

Venezia 5
Rendita italiana = 95,09
Azioni Banca Veneta = 240, -
» Società Veneta = -
» Cot. Venez. = 241, -
Obblig. prest. venez. = 26, -
Azioni F. M. = 637, -
» Mobil. = 538, -
» Mor. = 659, -
Credito Mobiliare = 538, -
Banca Nazionale = 1250, -
Banca di Torino = 441, -

Parigi 5
Rendita fr. 3 0/0 = 99,45
Idem 4 0/0 perp. = 99, -
Idem 4 1/2 0/0 = 106,10
Idem ital. 5 0/0 = 92,92
Cambio s. Londra = 25,15
Consolidati ingl. = 96,11/16
Obblig. Lombardo = 319, -
Cambio Italia = 3 1/2
Rendita turca = 21,80
Banca di Parigi = 668,75
Tungino nuova = 488,75
Egiziano 6 0/0 = 501,87
Rendita ungherese = 95 3/16
Rendita spagnuola = 63, 5
Banca sconto Parigi = 203,75
Banca Ottomana = 592,50
Credito Fondiario = 1110, -
Azioni Suez = 2615, -
Azioni Panama = 2128
Lotti turchi = 99,75
Ferrovia meridionali = 630, -
Prestito russo = 78,85
Prestito portoghese = 25,43

Vienna 5
Rend. in carta = 96,45
» in argento = 96,30
» in oro = 114,55
» senza imp. = 100,25
Azioni della Banca = 990, -
» Stab. di cred. = 310,50
Londra = 419,05
Zecchini imp. = 370, -
Napoleoni d'oro = 9,53

Berlino 5
Mobiliare = 164,10
Austriache = -
Lombardo = 41, -
Rendita italiana = 91,39

Londra 5
Inglese = 96 3/4
Italianc = 91 9/16

La Ditta GIACOMO MASCHIO DI PADOVA
AVVISA
che tiene il solito e forte DEPOSITO
di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.
Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa

LA VARIETA

Grave fatto di sangue
Da Macerata telegrafano all'*Ordine* di Ancona:

« Un grave fatto di sangue accadeva qui stasera. « Un giovane carrozajo, Agostino Re, recatosi verso le 7,45 in casa della sua fidanzata, Virginia Paolucci, non si sa ancora perchè, veniva con lei a dverbio e le esploseva contro un colpo di rivoltella ferendola mortalmente: altri colpi di rivoltella esploseva contro la lei madre Viola accidendola. Compiù il reato il Re fuggiva dall'abitazione delle due donne e recatosi in via S. Liberato tiravasi due colpi di rivoltella alla testa ferendosi mortalmente.

« Condotta all'ospedale poco dopo cessava di vivere.

« Il grave reato ha vivamente impressionato la cittadinanza.

« Il corrispondente telegrafa in data di ieri 3: « Si spera di salvare la Virginia. Causa del reato sembra la gelosia ovvero degli ostacoli frapposti dalla madre, della ragazza al matrimonio ».

Smentita
ROMA 6, ore 9 a.
L'ex-deputato Cadolini smentisce che egli sia tra gli aderenti al banchetto di Giolitti.

Petrolio
ROMA, 6 ore 10 a.
La *Riforma* di ieri sera smentisce l'affermazione di qualche giornale che il governo, attuando il monopolio sul petrolio, lo venderebbe a 50 centesimi al litro.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

È FALSA PASQUALE COLPI

rinunci.
Questa è arte spudorata di gente balorda.

Lo studio fotografico DI GENOVA

spedisce gratis a semplice richiesta UN BELLISSIMO Album sigillato

CONTENENTE
interessantissime fotografie di persone che si resero celebri per aver ottenuto ciò che tutti desideriamo e che possiamo ottenere valendoci dei chiari e saggi consigli che in detto Album sigillato si leggono.

Nostre informazioni

Desti impressione disgustosa la notizia che i Granduchi di Russia si recheranno a Napoli prima del ritorno a Roma del Re e della Regina. Verranno poi a visitare i Reali. Intanto i Granduchi furono eggi ricevuti dal Papa, che si trattenne lungamente con loro; poi si recarono a visitare il cardinale Rampoll.

Questa precedenza nella visita granducali dispiace.

Nostri dispacci particolari

Per la seduta reale
ROMA 6, ore 8 a.

Nell'aula parlamentare sono incominciati i lavori per la seduta reale. Si stanno cambiando i panni agli stalli

e collocando i tappeti sulla grande gradinata, quindi verranno ridotte le tribune ed infine, cinque giorni prima della seduta inaugurale verrà eretto il palco reale.

In quei cinque giorni i sotterranei di Montecitorio e l'aula saranno occupati da alcuni agenti della squadra politica, mentre di fuori verranno aumentati i carabinieri e le guardie di P. S.

Si sta pure rafforzando il grande lucernario che aveva alquanto sofferto a causa dello scoppio della polveriera e si dipingono la sala di scrittura e gli accessi corridoi.

Smentita
ROMA 6, ore 9 a.
L'ex-deputato Cadolini smentisce che egli sia tra gli aderenti al banchetto di Giolitti.

Petrolio
ROMA, 6 ore 10 a.
La *Riforma* di ieri sera smentisce l'affermazione di qualche giornale che il governo, attuando il monopolio sul petrolio, lo venderebbe a 50 centesimi al litro.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

ULTIMA ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA NAZIONALE AL 31 dicembre 1892
Grande Premio in contanti DI **LIRE 200.000**
Ogni Numero costa **UNA LIRA**
Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio - valute.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG
Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo. 14
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

LA DIREZIONE DEL GAZ
pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

D'AFFTTARS pel 7 ottobre corr. granu de appartamento in P. Ipo to in via Scalona N. 1810 composto di N. 7 anze più una camera di seconda luce, atraso pianarotolo della scala, cucina, cantina sotto, atranea, soffitta, corte promisqua, gaz con timiera in tutte le stanze e stufie. eRivolgersi per trattative in Fonderia Campana Colbachini, via Scalona N. 184.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO IN PADOVA
OFFRE Legna di puro faggio e rovere, asciutta, di prima qualità e ridotta da stufa e da focolaio a prezzi *milissimi*, franco di ogni spesa a domicilio.
OFFRE pure altra partita di legna forte, parimenti ridotta da stufa e focolaio a prezzo d'occasione, nonchè carbone coke ridotto minuto in modo da poter venire adoperato subito ad uso di Parigiue e Cucine economiche.
Avendo solo per mira all'offrire lavoro ai poveri, ed essendo bandita ogni idea di lucro, la Associazione viene a porgere naturalmente la più assoluta garanzia di leale trattamento ed esattezza, confida quindi vedersi onorata da copiosi ordini per parte dei cittadini, offrendo loro il mezzo di compiere un'opera buona e tutelare in pari tempo il proprio interesse.
Si prega visitare il deposito Via Albere N. 4281 a aperto tutti i giorni non festivi dalle alle 12 del mattino per prendervi ogni cosa (s'intende senza alcun impegno) dai prezzi e della qualità, e si prega pure voler valersi della Sezione del lavoro femminile per ordinazioni di stura e dell'Ufficio di collocamento, ecc. ecc.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
Melbourne 1889, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

È uso del FERNET-BRANCA di prevenire le indigestioni ed è raccomandata per chi soffre febbri intermittenti e
verrà; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed
ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. —
La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare
la digestione, e somministrare un nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen,
nonché al mal di stomaco, eropigi e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. — Molti eccellenti medici
preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri simili liquori. — Valeriani in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze autorizzate.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPA, PONZIO, BREGANZE
Prezzo Lottiglia **bande L. 4 = Piccola**
Esigere sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA**
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parafarmacisti. Pubblicità in 1.000.000. Southampton Row, W.C. 1.000.000.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

SELVATICO

Guida della Città di Padova
Lire 6

Orari Ferroviari

18 Ottobre 1892

Rele Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, — a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, — »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	(2) 3,30 »	4,21 »	» 4,41 »	5,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	(4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.
ir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »
omn. 1,39 p.	4,30 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 8,37 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 3, 2 p.
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, — »	dir. 12,50 p.	5,43 »			» 7,13 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »			» 9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, — a.	8,38 a.
misto 7,55 »	8,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	8, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,35 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
dirette 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 8,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 8 »

MIRACOLOSA INIEZIONE

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 e 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, orucioni, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si mettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non sapessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data la facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Rivolgetevi alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 23 anni si pubblica ogni settimana in Italia

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno
» 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere così solo L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia. — Cura affettuosa e paterna. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vendono in tutte le farmacie.

Padova, 1892. Prm. Tip. Sacchetto

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. DAFARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR. CE. P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

quando si acquista il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come forza e profumo.